



Campagna di
sensibilizzazione



La Città che vorrei

Giornata Nazionale per
l'Abbattimento delle
Barriere Architettoniche

#FIABADAY2019



Introduzione

La legge 13/1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" è stata sicuramente innovativa, ma non ha prodotto gli effetti sperati. A trent'anni dalla sua promulgazione, l'applicazione puntuale di quanto previsto per legge non è risultata sufficiente a rendere un luogo effettivamente fruibile e confortevole per tutti.

Le nostre città spesso risultano ancora inaccessibili e non è facile muoversi al loro interno, soprattutto per le persone a ridotta mobilità. È l'ambiente a creare gli ostacoli. FIABA opera per stimolare un cambiamento culturale che migliori la qualità della vita all'interno delle città, consentendo a tutte le persone - ognuna con le proprie esigenze - di viverle con facilità e in autonomia, per una piena realizzazione delle pari opportunità. È necessario un approccio che miri non solo all'eliminazione delle barriere fisiche e sensoriali, ma tenda a una progettazione improntata al rispetto della diversità umana.

Il termine "accessibilità" indica comunemente la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere un edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di poter fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia. Negli anni Settanta, poi, l'architetto americano Ronald L. Mace ha ridefinito la questione dell'accessibilità secondo una prospettiva basata sull'ambiente piuttosto che sulla persona, arrivando a formulare i sette principi dell'Universal Design. Il criterio sul quale si fonda questa metodologia è che bisogna progettare edifici, ambienti e prodotti che siano accessibili a tutte le persone, senza bisogno di adattamenti speciali.

Perché "La città che vorrei"? Il 2019 è un anno importante, in quanto segna i trent'anni dalla promulgazione della legge 13/1989 e i dieci anni dalla ratifica in Italia della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Quest'anno abbiamo deciso di focalizzare la campagna di sensibilizzazione sulla città intesa come spazio fisico di progettazione e come luogo di relazioni, in quanto dal suo grado di accessibilità dipende la possibilità per tutti i cittadini di muoversi liberamente, accedendo ai servizi offerti e mantenendo una vita sociale attiva. L'accessibilità deve innalzare il livello di comfort dello spazio urbano, eliminando gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di pari opportunità per tutti, ognuno nella sua diversità. In Italia si stima che le persone con disabilità siano circa 4,3 milioni (pari al 7,2% della popolazione), e secondo alcuni studi raggiungeranno i 6,7 milioni nel 2040. Nel nostro Paese, inoltre, è in atto anche un forte cambiamento demografico. Secondo gli ultimi dati Istat, in particolare, al 1 gennaio 2019 si registra un aumento degli anziani da record, con gli over 65 che per la prima volta hanno raggiunto i 13,8 milioni. Gli ultracentenari, addirittura, ammontano a oltre 14.000. Questi numeri rivelano la necessità per le nostre città di essere al passo con i tempi, garantendo il rispetto della diversità umana: non si tratta di progettare esclusivamente per la disabilità, ma occorre pensare alla persona in quanto tale, ponendo attenzione ai bisogni di tutti.



Scuola

La scuola italiana si è ormai definitivamente aperta alla diversità, che comprende non solo la disabilità, ma anche i bisogni educativi speciali, i disturbi specifici dell'apprendimento e la multiculturalità. Guardando agli ultimi dati pubblicati dal MIUR (relativi all'anno scolastico 2017/2018), per esempio, rispetto a una popolazione di circa 8,7 milioni di studenti, il numero degli alunni con disabilità rappresenta il 3,1% del totale, mentre quelli di origine migratoria sono circa 842.000.

L'accessibilità delle strutture scolastiche, la disponibilità di strumenti digitali, il ricorso a metodi di insegnamento innovativi come l'Universal Design for Learning e la presenza di docenti adeguatamente formati sono determinanti nel favorire la partecipazione di tutti gli studenti alla comunità scolastica. La condivisione dei luoghi di studio e del percorso didattico con la classe, in particolare, è fondamentale per la realizzazione del processo di inclusione scolastica. Ma non sempre ciò è possibile. Basti pensare che, secondo un'indagine Istat, nell'anno scolastico 2017/2018 soltanto il 32% delle scuole italiane (meno di una su tre) risulta accessibile. Inoltre, gli scuolabus spesso non sono fruibili da tutti gli studenti. Tutto ciò comporta una separazione fra i ragazzi con disabilità e gli altri compagni di scuola.

La scuola è il punto di partenza per formare i cittadini di domani e costruire una società realmente inclusiva, pertanto FIABA collabora attivamente con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e attraverso il Dipartimento Scuola eroga corsi per la formazione dei docenti.

Mobilità

Ogni giorno, in Italia, circa 15 milioni di persone attraversano le città utilizzando i mezzi pubblici, per recarsi a scuola o sul posto di lavoro, nel tempo libero oppure per turismo (fonte dati Asstra). Una mobilità accessibile costituisce una condizione imprescindibile affinché tutti, senza alcuna distinzione, possano svolgere le attività quotidiane. Per questo motivo, FIABA partecipa a tavoli tecnici e collabora attivamente con vari enti, tra cui Aeroporti di Roma e Ferrovie dello Stato.

Favorire l'accessibilità dei trasporti è richiesto non solo dalla volontà di migliorare la qualità dei servizi, ma anche da fondamentali atti internazionali. La normativa europea, in particolare, riunisce sotto la definizione di "Persone a ridotta mobilità (PRM)" una serie di categorie che comprende non solo le persone con disabilità (fisica, psichica e sensoriale), ma anche anziani, bambini e loro accompagnatori, persone di bassa statura, persone con bagagli pesanti o ingombranti.

È importante che il trasporto pubblico e le relative infrastrutture siano fruibili in autonomia da tutti, tenendo conto della diversità umana: chiunque, infatti, nell'arco della propria vita può trovarsi a sperimentare una condizione di disabilità o ridotta mobilità temporanea. Ma è necessario anche un cambiamento culturale basato sulla formazione del personale.



Turismo

Il turismo è uno dei motori trainanti per l'economia dell'Italia, che si conferma destinazione di eccellenza in virtù del suo patrimonio culturale e paesaggistico: secondo gli ultimi dati Istat, nel 2018 si è registrato il record storico di 429 milioni di presenze (+2% rispetto all'anno precedente). Ma il nostro Paese può aspirare a migliorare ulteriormente in termini di competitività.

Condizione essenziale per un turismo al passo con i tempi è l'accessibilità delle strutture ricettive, secondo una prospettiva inclusiva che preveda il superamento di soluzioni separate e discriminanti. Parallelamente, occorre porre attenzione alla qualità dell'accoglienza e dei servizi offerti, investendo nella formazione del personale affinché sia adeguatamente preparato a rispondere alle esigenze di tutti.

Il "turismo accessibile" o "turismo per tutti" pone al centro la persona, ciascuna con le sue diversità, ed è attenta ai bisogni di tutti. Non vanno quindi considerate solo le persone con disabilità, ma anche quelle in età avanzata e a ridotta mobilità, chi presenta intolleranze alimentari o chi proviene da Paesi lontani.

Un approccio strategico di questo tipo assume rilevanza non solo dal punto di vista etico, ma anche perché costituisce un fattore di competitività e sviluppo per il sistema turistico italiano.

Sport

Lo sport migliora la vita: oltre ad avere benefici dal punto di vista psicofisico, è anche veicolo di inclusione. Tutti devono poter godere del benessere prodotto dall'esercizio fisico e dal gioco di squadra. Appare dunque indispensabile fare in modo che gli impianti sportivi siano accessibili in autonomia anche per le persone a ridotta mobilità (permanente o temporanea), non solo gli atleti ma anche gli spettatori che intendono assistere a manifestazioni sportive. Al contempo, la formazione del personale di società ed organizzazioni sportive è importante per accogliere tutte le persone, ciascuna con le sue necessità.

Lo sport è anche in grado di trasmettere un messaggio universale di sensibilizzazione, promuovendo una cultura fondata sul rispetto della diversità e consentendo a tutti gli atleti di dimostrare le proprie capacità. Un importante cambiamento culturale consisterebbe nel favorire lo svolgimento di attività sportive che vedano coinvolte persone con disabilità e non, insieme e negli stessi spazi, con meccanismi che consentano a ciascuno di valorizzare le proprie potenzialità.

Gli ultimi dati Istat rivelano che lo sport viene praticato con continuità dal 28,9% degli uomini e dal 21% delle donne. Il 38,1% della popolazione, invece, non svolge alcuna attività fisica, fatto che in alcuni casi può essere riconducibile alle difficoltà di accesso alle strutture. I luoghi in cui si pratica attività sportiva sono importanti centri di socializzazione all'interno delle nostre città: renderli accessibili sarebbe fondamentale per garantire a tutti non solo il diritto allo sport, ma anche quello di coltivare pienamente la propria rete di relazioni.



Sanità

Secondo la recente “Indagine conoscitiva sui percorsi ospedalieri delle persone con disabilità”, quasi due strutture sanitarie su tre, in Italia, non hanno un percorso prioritario per i pazienti con disabilità che devono fruire di prestazioni ospedaliere. Inoltre, più del 78% degli ospedali non prevede spazi adatti di assistenza per le persone con disabilità intellettiva, motoria e sensoriale.

Ma le esigenze delle persone con disabilità, a prescindere dalle singole situazioni, sono le stesse di tutti gli altri cittadini. Nel momento in cui si entra in una struttura sanitaria, in generale, la maggior parte delle volte non ci si trova in condizioni di salute ottimali. Chiunque ha diritto di potersi muovere facilmente e comprendere le indicazioni dei medici. Pertanto occorre adeguare non solo le strutture, ma anche le prassi di presa in cura e il modo di comunicare.

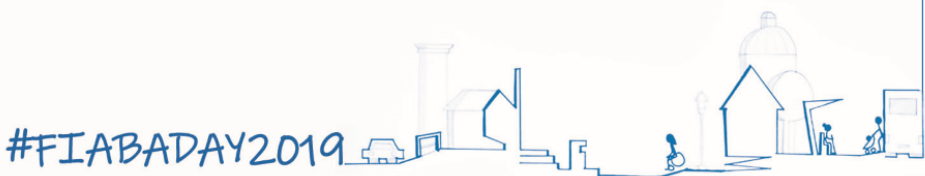
FIABA sostiene questo nuovo approccio culturale attraverso iniziative che coinvolgono e sensibilizzano gli operatori del settore, sicuramente con un’attenzione particolare alla disabilità e alle problematiche ad essa legate, ma tenendo in considerazione le esigenze di tutti.

Diversity

In ambito lavorativo, il termine *diversity* fa riferimento al riconoscimento e alla valorizzazione della varietà di caratteristiche che differenziano il patrimonio umano, a livello individuale e collettivo. La diversità - di genere, età, orientamento sessuale, etnia, religione - costituisce un valore aggiunto per le aziende.

Il concetto di *Diversity Management* ha avuto origine negli Stati Uniti già a partire dagli anni Ottanta, per poi diffondersi nel resto del mondo, mentre in Italia ha iniziato ad affermarsi solo di recente. Il *Diversity Manager* è una figura che lavora prevalentemente nell’ambito delle Risorse umane e il cui obiettivo è quello di valorizzare le differenze, i talenti e le competenze di ciascuno. Si tratta di un approccio che considera le persone come risorse fondamentali per il successo aziendale e consente di raggiungere migliori risultati in termini di innovazione, competitività e immagine. All’interno di varie realtà sono state dunque adottate una serie di pratiche e politiche volte a valorizzare la diversità all’interno di un ambiente di lavoro, rispondendo alle loro diverse esigenze.

La valorizzazione della diversità in tutte le sue forme deve diventare una priorità. La formazione è la chiave per sviluppare la consapevolezza delle corrette modalità di gestione delle questioni relative al mondo della *diversity* e dei vantaggi ad essa connessi. FIABA tiene dunque corsi di formazione sulla *diversity* presso varie aziende ed enti (tra cui la Banca d’Italia e l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare).



Digitale

Il digitale è ormai diventato parte integrante della nostra vita. Secondo il report “Digital in 2019” – pubblicato da We Are Social in collaborazione con Hootsuite – nel 2019 sono quasi 55 milioni gli italiani che accedono a internet (più di 9 su 10). A tal proposito ricordiamo come l’inventore del World Wide Web, Tim Berners-Lee, abbia affermato che «il potere del web risiede nella sua universalità. L’accesso da parte di tutti, a prescindere da eventuali disabilità, è un aspetto essenziale».

Nella progettazione di un sito web o di un’applicazione bisogna tenere conto del concetto di inclusione. L’accessibilità dei contenuti, in particolare, non deve riguardare solo le persone con disabilità, ma in generale tutti gli utenti che cercano informazioni e servizi sul web. Il digitale è fondamentale perché consente alla diversità umana di esprimere le proprie potenzialità, superando le barriere e partecipando pienamente alla vita sociale.

È necessario un impegno concreto per superare il *digital divide* ed evitare l’esclusione di una parte significativa della popolazione, che comprende non solo le persone con disabilità, ma anche anziani e persone con un basso livello di istruzione. Inclusione digitale significa, in altre parole, favorire le condizioni per assicurare a tutti pari opportunità nell’utilizzo delle nuove tecnologie e generare in tal modo valore sociale.



FIABADAY

«Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche»

Il 2003 è l'Anno Europeo delle persone con disabilità e in Italia se ne stimano circa 2 milioni e 800 mila, ossia il 6,2 % della popolazione femminile e il 3,4 % della popolazione maschile del nostro Paese, costretti ad affrontare significative difficoltà nella vita quotidiana. Tra i problemi più in evidenza c'è quello delle barriere architettoniche, percepito come fonte di disagio e fattore di emarginazione non solo da chi ha una disabilità, ma anche da tutte le persone a ridotta mobilità (PRM). FIABA promuove quindi un cambiamento culturale per rendere l'ambiente fruibile da tutti, senza ostacoli fisici, sociali o psicologici che impediscano la piena inclusione nel tessuto sociale delle persone con disabilità, degli anziani e dei soggetti socialmente deboli.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri raccoglie la crescente domanda di accessibilità e fruibilità e dimostra concretamente l'interesse al processo culturale avviato da FIABA attraverso l'emanazione della Direttiva del 28 febbraio 2003, con la quale istituisce il FIABADAY – Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche, che a partire da quell'anno si tiene ogni prima domenica di ottobre.

Il 15 luglio 2003 FIABA sottoscrive un protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri allo scopo di avviare iniziative concrete per la diffusione di una cultura "senza barriere". La prima iniziativa sinergica, in attuazione di tale protocollo, è l'organizzazione di visite guidate a Palazzo Chigi riservate a gruppi di persone con disabilità e loro accompagnatori, in occasione del FIABADAY.

In occasione della manifestazione, che si tiene a Roma ogni prima domenica di ottobre, gruppi rappresentativi delle esigenze sociali di accessibilità e fruibilità potranno visitare Palazzo Chigi. Anche quest'anno, a Piazza Colonna (di fronte la sede del Governo) sarà allestito il Palco FIABADAY dove si alterneranno momenti di spettacolo a momenti di dibattito sul tema delle barriere fisiche e culturali e sulla necessità di un impegno concreto per la Total Quality. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni alla creazione di un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale.

Le iniziative collegate al FIABADAY proseguono sul territorio nazionale grazie alla collaborazione del Comando Generale del Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, dei Messaggeri FIABA e dei partner sottoscrittori di protocolli d'intesa.



FIABA DAY 2019

17^a Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Capitanerie di Porto e i sottoscrittori di protocollo d'intesa.

RIPENSIAMO LE NOSTRE CITTÀ

**DESTINA IL 5X1000
C.F. 97240590584**



www.fiaba.org

Si ringrazia per il sostegno

evento patrocinato da



con il contributo di



INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
INTERNAZIONALE



FIABA Onlus - Piazzale degli Archivi, 41 - 00144 Roma - Tel. 06.43400800
info@fiaba.org - ufficiostampa@fiaba.org - www.fiaba.org

